

GALLERIA CONTINUA / Les Moulins

MICHELANGELO PISTOLETTO

100 mostre nel mese di ottobre, 1976

Vernissage: Sabato 26 ottobre

Dal 26 ottobre al 22 dicembre 2013

Dopo il grande successo della retrospettiva *Année I – Le Paradis sur Terre* al museo del Louvre, che ha presentato alcune tra le opere più significative dell'Arte Povera, GALLERIA CONTINUA è lieta di accogliere Michelangelo Pistoletto con *100 mostre nel mese di ottobre, 1976*.

L'esposizione nasce da un testo, dal titolo omonimo, scritto dall'artista e pubblicato dalla galleria Giorgio Persano nel 1976. Il libro elenca 100 progetti di esposizione, tutti immaginati e descritti nel mese di ottobre dello stesso anno. Se negli anni '70 l'artista privilegia il libro come medium per presentare l'opera, oggi questo libro, si disperde nelle sale dell'antica cartiera, le parole dell'artista si trasformano e si materializzano agli occhi di chi è capace di credere ad un'epifania del Verbo.

GALLERIA CONTINUA / San Gimignano inaugura, nello scorso mese di settembre, un'esposizione personale di Michelangelo Pistoletto, dove alcune opere descritte in questo testo, vedono la luce per la prima volta. Quasi simultaneamente GALLERIA CONTINUA / Les Moulins intraprende lo stesso viaggio e continua questa narrazione dalla trama inattesa. Il sito industriale si trasforma in cubo, lo spazio ideale dove, l'artista, pensa ogni mostra, un cubo immaginario, dove l'interno e l'esterno diventano reciprocamente contenitori d'idee.

"Spazio diviso orizzontalmente per un piano con un foro per passare la testa e vedere la parte superiore". Con queste parole Michelangelo Pistoletto descrive l'opera 84/100, con la quale si apre l'esposizione a Les Moulins: una piccola sala dal soffitto abbassato e forato da un'apertura circolare, un interstizio da indossare come un abito, dove il corpo in-veste l'architettura circostante e trovandosi in una posizione insolita, si porge a una visione altra.

Possiamo leggere ancora: *"Comperare quattro specchi da quattro vetrai diversi. Avranno ciascuno la parte posteriore dipinta di un colore diverso. Dipingere ogni parte di muro del colore di ogni specchio. Appoggiare ogni specchio sulla parete del colore corrispondente con la faccia riflettente girata verso la parete. Gli specchi sono centrati su ogni parete e leggermente inclinati, la base al suolo"*. Questo enunciato dell'opera 50/100, introduce un materiale caro all'artista. Lo specchio nel lavoro di Michelangelo Pistoletto accoglie e costituisce un'immagine del mondo, degli uomini, della società e dello spazio cosmico. Nell'opera il visibile e il suo contrario si confrontano, conferendo all'opera una dimensione fisica e metafisica allo stesso tempo.

Lo specchio e le sue qualità rivelatrici ritornano in *Il Grande Pozzo* nei meandri di *Labirinto (Grande Pozzo e Labirinto, 1969-2013)* opera cardinale che evoca l'Arte Povera e che permette all'antico Mulino di manifestare la sua passata identità di cartiera attraverso il medium del cartone. Nelle opere 87/100 e 99/100, la progettazione è condizionata dalla viva presenza del luogo, ogni singolo elemento presente è il risultato di una necessità contingente. Lo stesso vale per la sala dei macchinari d'epoca, dove l'opera *Mirror Cages* diventa contenuto e contenitore dello spazio d'esposizione.

Nell'estate 1993 l'artista apre una nuova fase del suo lavoro con *Segno Arte*, una forma creata dall'intersezione di due triangoli dove s'inscrive idealmente un corpo umano con le braccia alzate e le gambe divaricate. Associata all'immagine dell'*Uomo di Vitruvio* di Leonardo Da Vinci, l'opera rivela l'armonia delle proporzioni del corpo. Questo segno presente in alcune delle opere esposte, invita ogni individuo a crearsi un segno proprio, che l'artista propone, come chiave per entrare nella porta dell'arte.

L'esposizione continua e si conclude con un interrogativo negli spazi aperti di Le Moulin de Sainte-Marie, visibile sulla gabbia monumentale di *Spazio Libero*, opera 90/100. Questa fu realizzata dai prigionieri del carcere di San Vittore di Milano nel 1999, e già esposta nel 2008 al *Jardin des Tuilleries* di Parigi in occasione della Fiac. L'opera si presenta come uno spazio di libertà invertito. La libertà, inaccessibile è all'interno della gabbia, noi dall'esterno possiamo solo girarle intorno.

Michelangelo Pistoletto nasce nel 1933 a Biella, in Italia. Le sue prime mostre personali hanno luogo a Torino, nel 1955 e nel 1960. Nella seconda metà degli anni sessanta, le sue opere aprono la strada all'Arte Povera. È oggi considerato come uno degli artisti europei più importanti al mondo. Il suo lavoro è entrato a far parte di prestigiose collezioni ed è stato esposto nelle più grandi istituzioni internazionali tra le quali si possono citare: Palazzo Grassi di Venezia, Nationalgalerie di Berlino, il MoMA di New York, il MAC di Lione, il Louvre di Parigi e ancora la Tate Gallery di Londra. Nel 1998 crea la Fondazione Cittadellarte a Biella, sua città natale, dove la sua riflessione artistica Progetto Arte prende forma: un luogo pieno d'energia creativa dedicato alla ricerca, dove l'arte incontra l'educazione, l'economia, l'ecologia e la politica, per sviluppare delle dinamiche interdisciplinari.

GALLERIA CONTINUA / Les Moulins

46 rue de la Ferté Gaucher 77169 Boissy-le-Châtel – Francia

T +33(0)1 64 20 39 50, lemoulin@galleriacontinua.fr

www.galleriacontinua.com